Piastrine implicate nel danno epatico dell'epatite virale

Data 02 novembre 2005
Categoria epatologia

La deplezione di piastrine previene nei topi il danno epatico in corso di epatite acuta.

Ricercatori del San Raffaele di Milano, dello Scripps Research Institute di La Jolla in California e del Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles hanno collaborato ad uno studio su modello animale volto a valutare l'effetto svolto delle piastrine sul danno epatico in corso di epatite acuta. I ricercatori hanno scoperto che nei topi depleti di piastrine i linfociti T citotossici si riduce l'accumulo di linfociti T citossici ed il danno epatico conseguenti ad infezione virale acuta. La trasfusione di piastrine non attivate ricrea le condizioni per l'accumulo dei linfociti citotossici e per l'instaurarsi del danno epatico. Un trattamento anticoagulante che previene la formazione di fibrina, ma non riduce il numero di piastrine, non esercita alcun effetto protettivo nei confronti del danno epatico indotto dall'infezione virale. Pertanto le piastrine contribuiscono all'instaurarsi del danno epatico mediato dai linfociti T citotossici, indipendentemente dalla loro azione procoagulante.

Fonte: Nature medicine; Published online: 30 October 2005; | doi:10.1038/nm1317

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 21/11/2026 alle ore 1:16 | Pagina 1 di 1